

DALLA RALC ITALIA ALLA LEAN EXPERIENCE FACTORY

INDUSTRIA 4.0 È GIÀ REALTÀ

ECCO LE AZIENDE CHE LA STANNO GIÀ SPERIMENTANDO
VIAGGIO DOVE LA NUOVA MANIFATTURA NASCE DALLA RICERCA



L'industria 4.0 è un tipo di produzione del tutto automatizzata e interconnessa. Secondo gli economisti è un tassello della storia: sarà la quarta rivoluzione industriale. In Friuli è già realtà. Ma che cosa significa concretamente? Siamo andati a cercare quelle aziende che la stanno sperimentando.

Ralc Italia

C'è sempre qualcuno che studia, ricerca, costruisce, alla Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro. Pensano e plasmano le nuove macchine grazie alle quali la nuova manifattura robotizzata trova applicazione. Ralc rifornisce grandi aziende: produce i macchinari a chi poi attua l'industria 4.0. Alla Fiat ha venduto di recente un impianto per la nuova 500. Lo stesso per la Ford. «Alcuni anni fa - ci spiega il Ceo, **Andrea Lazzarini** - abbiamo acquisito una azienda nel piacentino che si occupava del taglio,

RALC ITALIA HA VENDUTO ALLA FIAT DI RECENTE UN IMPIANTO PER LA NUOVA 500. LO STESSO PER LA FORD. LA SVOLTA UN ANNO FA

prima ci occupavamo di quelle macchine che erano "a valle" della linea produttiva». Il 4.0 le ha rivoluzionato il mercato: «Abbiamo chiuso il 2016 con un fatturato di circa 6 milioni. Ma venivamo da un biennio, il 2013-2014, che è stato il peggiore della nostra decennale storia. Abbiamo cominciato a risalire la china nel 2015. Questo nuovo modo di produrre rappresenta il futuro. L'85% circa delle nostre produzioni erano dirette all'estero, fino a ieri. Quest'anno abbiamo dei segnali evidenti: non dico che il trend si invertirà verso il mercato interno, ma gli ordini che riceviamo dall'Italia stanno crescendo in modo significativo» aggiunge il Ceo. Le aziende che investiranno nell'Industria 4.0 possono seguire un piano di iper ammortamento che è molto conveniente. «La legge che permette alle aziende di affacciarvisi dice chiaramente cosa si può fare e che cosa non si può fare per far rientrare l'investimento. Questo è un aspetto che è molto positivo, perché non lascia spazio a interpretazioni» chiarisce Lazzarini. E d'altronde l'innovazione è sempre stata di casa alla Ralc Italia. «L'abbiamo sempre spinta: siamo collaboratori accreditati del Miur (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca) dal 2007, così come abbiamo ricevuto lo stesso riconoscimento a livello regionale ».

Lean Experience Factory

Imparare cosa vuol dire Industria 4.0. Farla concretamente, toccarla con mano: alla Zona industriale Ponte Rosso, siamo a

San Vito al Tagliamento, funziona il primo Digital Innovation Hub italiano, suggellato anche dalla visita del ministro dello sviluppo economico, **Carlo Calenda**, lo scorso novembre e ufficialmente attivato da metà aprile 2017. La Factory è un ambiente di formazione che esce dalla teoria, perché fa sperimentare ai partecipanti le differenti tecnologie e i loro impatti sui principali elementi-driver alla base di un'azienda innovativa, dalla produttività, alla qualità, passando per l'innovazione nel modello di business e la sicurezza. È una realtà guidata da Unindustria Pordenone e dalla McKinsey&Company, che poi porta qua i suoi clienti. Concretamente che tipo di lavorazioni si provano al suo interno? «Abbiamo 20 casi-studio diversi, di applicazione pratica dell'Industria 4.0» ci spiega **Marco Pasquin**, ingegnere ed esperto dentro il "Lef". «Qualche esempio? Ipotizziamo che un operaio debba indossare un dispositivo di sicurezza, prima di procedere con un lavoro. Abbiamo delle macchine che, grazie a dei sensori, sono in grado di rilevare se la protezione è stata correttamente indossata. Nel caso, l'operaio viene avvertito. Ci sono poi degli ambienti virtuali di apprendimento, dove i professionisti, con degli occhiali a realtà aumentata, imparano come funziona un impianto, in un contesto sicuro e controllato. Altre tecnologie permettono il controllo della qualità del lavoro svolto o sono in grado di predire quando la macchina si romperà, ancora prima che si rompa». Al "Lef" un'azienda raggiunge una nuova dimensione di efficacia operativa e performance sostenibili. Sviluppa competenze tecniche e manageriali e quelle capacità atte a instillare una cultura orientata a un comune risultato. I numeri lo dimostrano: 380 giornate di formazione erogate, 400 aziende servite (solo McKinsey&Company fa arrivare oltre il Tagliamento i suoi clienti, per circa 100 giornate di formazione internazionali); 2100 i manager formati. Mica male per un lab che nel 2011 era partito dai compressori per frigoriferi. Per carità, il processo

ALLA LEAN EXPERIENCE FACTORY SI IMPARA COSA VUOL DIRE INDUSTRIA 4.0. A SAN VITO AL TAGLIAMENTO FUNZIONA IL PRIMO DIGITAL INNOVATION HUB ITALIANO

produttivo era sempre hi-tech. Ma oggi le direttrici formative del Lef si sono moltiplicate: al manifatturiero, in particolare, tagliano gli sprechi, rendono digitale l'intero processo, fino ad arrivare al "difetto zero".

Oscar Puntel

CONFIDI FRIULI

UTILE DI 40 MILA EURO E BOOM DI SOCI

Chiusura ancora in utile per Confidi Friuli. Il cda della cooperativa ha approvato un bilancio 2016 con il segno "più" di 40mila euro, pure dopo significativi accantonamenti a fondo rischi e raggiungendo una percentuale di copertura delle partite deteriorate di circa 64%. «Un dato molto significativo - sottolinea il cda - e in linea con le migliori performance del sistema».

Il deliberato del 2016 ammonta a oltre 72 milioni di euro di finanziamenti, con un erogato effettivo di oltre 29 milioni, in leggero calo rispetto all'anno precedente essenzialmente a seguito del perdurare della crisi del mercato, alla difficoltosa ripresa del sistema bancario e alla tendenza degli istituti di credito ad accedere direttamente al Fondo centrale disintermediando in questo modo il sistema dei Confidi. ricordato il numero delle nuove adesioni 2016 (135, per complessivi 5.297 soci), Confidi Friuli sottolinea l'importanza dei contributi della Regione e della Camera di commercio di Udine che hanno permesso di garantire l'assistenza alle Pmi, anche attraverso un prodotto che si basa tra l'altro sulla diminuzione delle commissioni del 30%, ferme restando le spese di istruttoria, e sull'incremento fino all'80% della percentuale di garanzia.

CONFIDIMPRESE FVG

CRESCONO I VOLUMI DI GARANZIA (+9%)



Crescono ancora i soci (+2%) che salgono a quota 13.056, così come i volumi di garanzia annua che hanno fatto segnare il +9%, portando il volume complessivo dei finanziamenti ed affidamenti garantiti a 329 milioni di euro. Dopo i lusinghieri risultati registrati negli ultimi anni, si esplicita con questi tre indicatori, chiari ed inequivocabili, il quadro di bilancio 2016 di Confidimpresa Fvg, presentato agli organi aziendali ed approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'ente di garanzia. Risultati importanti non solo sul piano numerico ma anche sul versante produttivo, organizzativo e funzionale, quelli evidenziati dal presidente Roberto Vicentini, nella relazione degli amministratori sulla gestione.

"La scelta strategica operata già dal 2009 - ovvero quella della trasformazione in intermediario finanziario Vigilato da Banca d'Italia, oggi unico Confidi iscritto all'albo dei Confidi maggiori in Friuli Venezia Giulia, e uno dei 39 operativi a livello nazionale - sta portando i suoi frutti" ha spiegato Vicentini. La garanzia del Confidi Vigilato è di anno in anno divenuta più importante per gli istituti di credito, necessaria per ridurre assorbimenti patrimoniali e liberare risorse a vantaggio del tessuto produttivo locale.



Da sinistra, Andrea Lazzarini, Ceo Rail Italia. A destra, un'immagine della Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento